|  |
| --- |
| **COMUNE DI MARZABOTTO**  **CONSIGLIO DI FRAZIONE**  **LAMA DI RENO** |

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI FRAZIONE**

**N. 2 DEL 15/05/2014**

**Ordine del Giorno**:

**Lavori di sistemazione idraulica, difese spondali, opere idrauliche contro**

**la piena duecentennale del fiume Reno**

Il giorno 15 Maggio 2014 alle ore 18.00, in seduta aperta al pubblico, si è riunito il **Consiglio di frazione di** **Lama di Reno** presso Il Centro Sportivo Lama di Reno, in esecuzione del Regolamento Comunale dei Consigli di Frazione del Comune di Marzabotto, approvato con deliberazione di C.C. n. 67 del 28/08/2009 di seguito denominato Regolamento.

L’avviso di convocazione, indicante il presente Ordine del giorno, firmato dal Presidente Anna Maria Testa in data 9/05/2014**,** è stato regolarmente notificato a tutti i membri del Consiglio di Frazione nei termini di cui all’art. 17 comma 1 del Regolamento con nota in data 9/05/2014**,** e regolarmente notificato al Sindaco e all’Assessore alla partecipazione del Comune, ai sensi dell’art. 17 comma 8 del Regolamento con nota in data 9 maggio 2014.

Lo stesso è stato comunicato attraverso l’affissione nei luoghi più frequentati della frazione ai sensi dell’art. 17 comma 8 del Regolamento: tale avviso è stato pubblicato dal 10/05/2014 a tutt’oggi.

La presente riunione è aperta alla cittadinanza e ai sensi art. 17 comma 8 del Regolamento gli interventi dei cittadini saranno riportati nel presente verbale. Sono presenti i Consiglieri:

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| TESTA | ANNA MARIA | SI | X | NO |  |
| GENTILE | OLIMPIA | SI |  | NO | X |
| CIPOLLINI | DANIELE | SI |  | NO | X |
| BALISTRERI | BARBARA | SI | X | NO |  |
| NARDELLA | ANDREA FEDERICO | SI | X | NO |  |
| PASELLI | DAVIDE | SI | X | NO |  |
| GRECO | MARIO | SI | X | NO |  |
| GALLERANI | STEFANO | SI | X | NO |  |
| ZAGNONI | VITALIANO | SI | X | NO |  |

Il Consigliere Sig. Davide Paselli assume le funzioni di segretario.

Presenti:

* Romano Franchi - Sindaco di Marzabotto
* Valerio Bignami - Assessore Urbanistica, Ambiente, Lavori pubblici
* Fabrizio Orsi - Assessore Sport e Tempo libero
* Paola Gazzolo - Assessore Sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa,   
  protezione civile della Regione Emilia Romagna
* Ferdinando Petri - Responsabile Servizio Tecnico Bacino Reno
* Marco Rami - Funzionario Servizio Tecnico Bacino Reno

e **circa 70 cittadini non facenti parte del Consiglio di Frazione**.

Il Presidente del Consiglio di Frazione Dr.ssa Anna Maria Testa, essendo questo l’ultimo Consiglio di Frazione dell’attuale legislatura, ringrazia, a nome del Consiglio stesso, i cittadini di Lama di Reno che in questi 5 anni non hanno mai fatto mancare la loro partecipazione e il loro contributo, ringrazia inoltre il Sindaco e l’Amministrazione Comunale per il sostegno e la collaborazione fornita in questi anni.

Dopo i ringraziamenti, introduce l’Ordine del Giorno e invita il Sindaco a illustrarlo.

Presa la parola, il Sindaco, ringraziati tutti i presenti, effettua una breve sintesi dell’argomento del quale si è molto dibattuto in questi ultimi anni ed evidenzia che finalmente sarà eseguita un’opera di prevenzione che metterà in sicurezza l’abitato di Lama di Reno, grazie anche all’impegno dell’Assessore regionale. Si tratta di un progetto complesso che riguarda i lavori di tutto il fronte di Lama di Reno e precisamente dal ponte della ferrovia fino a tutta la zona valle del ponte comunale.

Il Sindaco ricorda che si è iniziato a parlare dell’argomento parecchi anni fa e che a suo tempo fu fatto anche un accordo con la Regione per iniziare uno studio di fattibilità e utilizzare una quota che il Comune ha da parte, perché rientra in un investimento di circa € 400.000 relativo al contributo dei cittadini per la realizzazione di una zona residenziale in via Barleda.

Il Progetto ha avuto un’accelerata nel settembre 2012 in cui si sono programmate delle tempistiche.

Infatti, è poi stato fatto e presentato il progetto preliminare, il definitivo e l’esecutivo.

Nel frattempo, in questi mesi, sono avvenuti tutta una serie di contatti con i cittadini interessati per le loro proprietà con il Geom. Rami e l’Ingegnere.

Fa presente che sarà illustrato il progetto riguardante i lavori di tutto il fronte di Lama di Reno e precisamente dal ponte della ferrovia fino a tutta la zona valle del ponte comunale. E’ un intervento che metterà in sicurezza la Frazione di Lama di Reno, dalla piena **duecentennale del fiume Reno,**.

Evidenzia che l’impegno preso dell’Assessore è stato mantenuto. Infatti, sono stati messi a disposizione altre risorse (€ 400.000) e altri fondi per completare tutta la zona. Dunque in totale circa 1 milione di euro e questo, per un intervento di prevenzione, è sicuramente un segno di grande attenzione, tenuto conto delle emergenze che il territorio dell’Emilia Romagna ha avuto in questi anni.

Il Sindaco continua facendo presente che comunque in questi anni sono stati fatti interventi di difesa sponsale. Ricorda che dal mese di novembre a oggi sono state registrate circa 8 piene di cui una di misura storica. Opportunamente lo scorso anno si è fatto un intervento molto importante di pulizia del fiume perché probabilmente il rischio di esondazione del fiume ci sarebbe stato.

Oltre ai cittadini interessati è stata coinvolta una realtà industriale di Lama di Reno che avrebbe dovuto fare un intervento all’entrata della propria fabbrica per difendersi dalle esondazioni. Si è invece pensato di combattere la causa e non l’effetto. Così ora quelle risorse saranno impiegate per la sicurezza dell’argine.

Prima di finire e di passare la parola all’Assessore, il Sindaco ricorda che a Lama di Reno ci sono altre questioni in sospeso che riguardano criticità idrauliche: il Canale e la zona industriale in fondo (civico 56) che ogni volta che piove si allaga la strada a causa dell’insufficienza della rete di raccolta delle acque. E’ stato fatto uno studio con la Bonifica Renana, qualche anno fa, che prevede la realizzazione di una condotta per la raccolta delle acque e immissione nel fiume. Quindi quando si faranno i lavori bisognerà tener conto di questo.

Prende la parola l’Assessore **Paola Gazzolo** che saluta i cittadini e rileva la sua soddisfazione a essere presente vedendo una sala così affollata, probabilmente preoccupata e che guarda anche con fiducia a **questo intervento veramente importante, che metterà la Frazione** **in sicurezza, in modo definitivo, contro il rischio della piena duecentennale del fiume Reno. Rileva che non** è stato semplice, ma nelle amministrazioni dove il sindaco e la giunta creano le condizioni di un costante dialogo e confronto con le comunità, è molto più facile costruire le condizioni per realizzare gli interventi, la cultura della prevenzione del rischio, e innalzare i livelli di sicurezza di tutti.

Afferma la sua soddisfazione per aver portato a termine l’impegno preso e per le risorse trovate e messe a disposizione. Fa presente come questi ultimi due anni sono stati molto intensi e impegnativi per la Regione Emilia Romagna. Parla della fragilità del territorio e del fatto che si sta misurando con il cambiamento climatico e con tutta una serie di emergenze anche di natura idraulica, non semplici e non facili da affrontare. Ricorda la tragedia legata al sisma del 2012, di cui ricorrono adesso i 2 anni ed evidenzia la necessità di trovare risorse.

Mette in risalto l’apprezzamento nei confronti dell’Amministrazione comunale di Marzabotto per la volontà di costruire progetti ampi come questo, e nei confronti del Servizio Tecnico di bacino che, nonostante le emergenze, è stato sempre presente.

Evidenzia quindi quanto questo impegno sia da questo punto di vista complessivamente alto, perché il tema delle emergenze crea la necessità di trovare risorse, rispetto a tutta la prevenzione dei rischi. Tutto questo insieme a 3 manovre consecutive di bilancio nazionale, che hanno pesato sui Comuni e Regioni. La Regione è riuscita lo stesso a inserire risorse, rifinanziando i capitoli della manutenzione, che sono quelli che hanno avuto più difficoltà , per manutenzioni dei reticoli di versanti di frana o strade.

Sulla prevenzione, assieme alle amministrazioni comunali, si è iniziato a declinare le direttive europee, per rischio alluvioni, cartografia, per i futuri piani di gestione del rischio che servono a gestire meglio le emergenze e a potenziare tutta l’attività di prevenzione in ordinario. Rileva che Marzabotto è una delle Amministrazioni molto sensibili, che, anche spinte dalle proprie comunità, hanno voglia di fare un percorso importante e condiviso. Prima di passare la parola all’intervento successivo, ringrazia e chiede di raccogliere ulteriori domande, per le sfide del clima a cui rispondere con gioco di squadra, che è il valore più importante che contraddistingue le nostre comunità.

Prende la parola il Responsabile Servizio Tecnico Bacino Reno Ferdinando Petri, che ringraziando i cittadini presenti, dice che è un piacere arrivare a questo punto, perché quando s’insediò a capo del servizio tecnico di Bacino, il progetto che era stato avviato già qualche anno prima, stava un po’ languendo, perso nella burocrazia regionale. Quindi dopo un input dell’assessore e dei tecnici e poiché, salvo imprevisti, i lavori dovrebbero iniziare adesso, Lama di Reno, che pur essendo di montagna ha il rischio di un paese di pianura, diventerà uno dei pochi paesi nell’area del Reno in sicurezza per la piena bicentennale.

Rileva che c’è molto da fare come bacino Reno. Le località di pianura in sicurezza sono poche e nonostante la limitatezza delle risorse c’è una mole di lavoro grandissima. Dice che a volte riusciamo a prevenire, a volte si arriva in emergenza, e che la settimana scorsa è stato “crocifisso” da una assemblea come questa in un posto dove purtroppo c’è stata un’esondazione, che non si è riuscito a prevenire. Si pagano purtroppo anni di incuria e si lotta contro il maltempo, la sfortuna, la carenza di risorse, la burocrazia, nonostante il grande impegno.

Dopo i saluti, passa la parola al geom. Rami per l’illustrazione tecnica del progetto.

Inizia accennando al progetto per ora abbandonato di rinaturalizzazione di un’area a Sperticano, per i necessari approfondimenti paesaggistici e archeologici, forse la prossima estate si potrebbe aprire il cantiere.

Dichiara che i lavori a Lama di Reno inizieranno tra circa dieci giorni e che si farà il possibile per creare pochi disagi.

Inizia la presentazione del progetto dal ponte della ferrovia. Sono proiettate delle diapositive esplicative. I lavori saranno in un’unica soluzione, per evitare 2 lotti separati. Si eviterà di passare con mezzi pesanti nell’abitato. Si è concordato con i cittadini che hanno proprietà nella zona e ci si attaccherà al muro esistente a ridosso del ponte con una gabbionata che proseguirà fino al punto dove la strada sarà a un’altezza tale in sicurezza e tutta la strada sarà in quota sufficiente per le piene. Tutti gli accessi saranno garantiti, anche con delle rampe. Le quote per la messa in sicurezza qui sono notevoli, 2,5 m sulla pista ciclabile, che sarà ripristinata sopra questa strada. Il tratto successivo proseguirà verso monte con allargamento e innalzamento dell’alveo esistente. Ci saranno lavori solo in terra per rendere il terreno atto a ricevere il sopralzo fino al depuratore comunale in assenza d’interferenze sino alla strada di accesso al depuratore, che sarà spostata.

Poco avanti sarà fatto un intervento che interessa una proprietà privata e sarà realizzata una piccola struttura senza incorrere in spese di espropri. Si prosegue sull’arginello, contenendo le occupazioni sulle aree private, e saranno rinverdite per consolidare il terreno. Quando si arriva alla strada comunale, il punto più delicato per gli spazi, con l’innovazione di una gabbionata che alla fine sia impermeabile alle acque. Qui la struttura si presenterà come una gabbionata qualunque e rinverdita usando una base di tessuto non tessuto, realizzata con paraventi verticali in prefabbricato con sassi all’interno e struttura portante con ferri per gli assestamenti del terreno. Gli spazi sono stati contenuti per mantenere le aree demaniali a disposizione dei cittadini. C’è un tratto dove si sopralza il muro esistente usando una struttura separata, visto che quella esistente di quindici anni fa era già sopraelevata e non dava garanzie statiche.

Chi percorre il sentiero avrà la visuale sul lato opposto del corso d’acqua. A valle dopo il ponte comunale, vicino alle abitazioni, su entrambi i lati si useranno i gabbioni. Qualche orticello avrà qualche metro in meno. Non si riesce sempre a rimanere sul demanio, le aree di espansione sono fondamentali, in qualche caso con riporto di terreno con ridosso molto grande. Chi lo usa ora ne fa un uso spettacolare con fiori e arbusti, e con assenso dei proprietari, dopo sarà ugualmente riutilizzabile, con lo stesso uso attuale. Come nel progetto del 2008, ci sono alcune operazioni da fare con TERNA, proprietaria del traliccio, con uno svaso nel tratto a monte, evitando onerosi spostamenti di tralicci elettrici. La parte sinistra idraulica, sarà allargata e rialzata per garantirla dalle piene duecentennali, con fognature da realizzare per le discariche protette in Reno, successivamente occorre pensare a un piccolo sollevamento per contenere le piene con durate significative.

Sotto il ponticello in zona si penserà a una valvola, e li si farà un dosso per garantirlo dalle piene.

Per la destra idraulica quando si arriva all’impianto di produzione elettrica, si è dovuto modificare il progetto. Nel primo progetto mancavano 260mila euro e non erano possibili queste ottimizzazioni per garantire anche le piene duecentennali. Durante i lavori le strade saranno bagnate per evitare il sollevarsi della polvere, e si cercherà di dare meno disturbo possibile.

Al termine, il geometra Rami risponde ad alcune domande dei cittadini.

Cittadino1: “Sulla parte opposta della strada verrà fatta una ciclabile o rimane così?”

Sindaco: “Sì, dobbiamo fare la ciclabile lì sopra, eravamo d’accordo”.

Rami: “Il sindaco ci chiede di farla passare sopra l’argine, dunque di fare la ciclabile nelle zone dove facciamo l’intervento. Lo spazio c’è, per farla dappertutto tranne dove sarebbe molto sopraelevata rispetto al resto. Speriamo di realizzarla senza dover mettere delle barriere, staccionate o simili. Si può fare se la strada è larga, e lì è 4 m, ma il pericolo è che se qualcuno cade e finisce nel fiume, occorre valutare come fare.

La gabbionata non si fa solo con sassi, ma con muro in cemento armato, rinverdito con erba e piccoli arbusti”.

Cittadino 2: “La durata dei lavori?”

Rami: “Se tutto va bene si prosegue fino a ottobre, partendo dalla prossima settimana.

Nei tratti dove ci sono più problemi, dove c’è la strada, s’inizia e si finisce. Useremo delle gabbie senza coperchio, con doppio filo, dunque più robuste, e le mettiamo in opera subito, si velocizza un po’ l’operazione”.

L. Morotti: “In quell’area si era creato una sorta di giardino, con degli alberi, stiamo mantenendo il verde, una zona piacevole. Cosa succederà agli alberi?”

Rami: “viene interessata solo in parte, ma parte di quel giardino sparisce, perché ci si allarga, e a lavori finiti, sulla scarpata si può rinverdire, e lì si fa la rampa che sale.”

Cittadino3: “sono proprietario di terreno vicino al canale, alla centrale cosa avviene? visto che io devo passare con la trebbia, e manterrete le aperture com’è e asfaltature nuove. Inoltre che lì c’è la condotta dell’acqua che è già ceduta, dunque bisogna mettere i tubi e allargarsi, segnalo che sotto passa acqua e gas, appena rifatti?

Rami: la strada come larghezza resta, facciamo una gabbionata che si attacca alla centrale e con una parte in terra si arriva alla strada. La progettazione tiene conto di queste singole cose. Alla consegna dei lavori verranno picchettate tutte le aree interessate dalle opere. Faremo un giro con i diretti interessati, che sono frontisti. La predisposizione la metteremo di sicuro, il tubo nuovo è un discorso diverso.

Ci saranno predisposizioni per la raccolta delle acque, con piccole reti fognarie, con feritoie, andremo a scaricare al fiume con delle valvole che in caso di piena si chiudono, e allora non si riesce a scaricare le acque in tratti diffusi, in tratti come a sinistra stiamo pensando a un piccolo sollevamento.

Cappelletti: questo discorso viene da lontano, è iniziato nel 2002, i proprietari hanno messo l’ 400mila euro per iniziare, nel frattempo sono passati 13 anni, siamo contenti, i proprietari che devono iniziare a costruire, si era fatto il ragionamento, anche loro avrebbero potuto iniziare. Si sente dire che bisogna mandare via tutti. Ma la Regione Emilia Romagna prima o poi le cose le fa. Spero che i cittadini capiscano le amministrazioni cercano di mettere in sicurezza e quindi di aiutare i cittadini nel modo migliore. Quando abbiamo avuto il problema dell’adduttore Reno-Setta, poi qualcosa di utile è stato fatto, per il sostegno delle strade. Credo che questa amministrazione continuerà a fare com’è già successo per la frazione e per il comune stesso”.

Cittadina 4: “Abito in sinistra idraulica dove c’è il giardino, e chiedo davanti al mio cancello il dosso che pendenza avrà, sotto può passare una mietitrebbia, visto il peso? Quali dei miei alberi si salvano? E la presa d’acqua per innaffiare?”

Rami: “Per la trebbia la parte superiore deve essere fatta in un certo modo, dipende da come viene costipato il materiale, la larghezza resta, 2.20m nel punto di maggiore altezza. Se deve passare una mietitrebbia dovremo consolidare il dosso in maniera diversa. Per altri dettagli ne parliamo sul posto”.

Sindaco: “sicuramente non ci saranno meno alberi di prima, poi saranno più piccoli”.

Dante: “Noi che abitiamo in fondo alla via Barleda, nella stradina a senso unico, Chiediamo di essere avvisati se ci sono dei problemi di accesso alla stradina, o anche per il camion della nettezza urbana”

Rami: “Sì. Sono cose temporanee, provvisorie che valuteremo al momento, di certo non si interromperanno totalmente i servizi. Se il camion grande non potrà passare durante i lavori, raccoglieremo noi con un camioncino e li portiamo fin dove serve, purché sia tutto in sacchi chiusi. Saremo obbligati a isolare il cantiere dal resto della strada, mettendo una rete.”

Cittadino 4: “Chiedo se è prevista una manutenzione del verde della pista ciclabile, perché abbiamo visto che ora l’argine non è mantenuto dai frontisti?”

Sindaco: “Sì. E’ stata prevista dal comune, nel senso di una collaborazione coi frontisti”.

Rami: “Oggi l’arginello ha dimensioni così ridotte che è difficile fare manutenzione, dopo sarà più ampia, ma anche più facile”.

L. Morotti: ”Nella zona in cui 20 anni fa piantammo gli alberi che ora sono grandi, personalmente pago una persona per la manutenzione del verde, e costantemente ci lavoro. Certo che continueremo a collaborare. Non so per quanto tempo avremo poi le forze per continuare”.

Rami: “Le risorse sono limitate e abbiamo delle priorità, in qualche caso non abbiamo la possibilità di fare manutenzione, ma dobbiamo pensare all’emergenza idraulica, se dovessimo intervenire, non avremo la possibilità finanziaria. Dobbiamo dare priorità a valle dove se non sfalciamo c’è il rischio di esondazione.

La manutenzione delle gabbie è ridotta al minimo, perché la zincatura non si ossida, visto che non c’è trasporto di sabbie e ciottoli. Ma anche in caso di rottura della gabbia non esce nulla, con i prefabbricati predisposti la gabbia è quasi più di abbellimento e contenimento durante l’esecuzione che a lavoro finito. Invece potrebbe essere necessaria se attecchisce molta vegetazione,a noi prevediamo al massimo degli arbusti e non alberi se non creano dei problemi nel contenimento.”

Ass. Bignami: “Dopo i ringraziamenti a tutti coloro che hanno collaborato per realizzare questo obbiettivo, rilevo che per ogni euro per la difesa del territorio se ne spendono 2 e mezzo per la gestione delle emergenze. Nel PSC adottato, a cui i cittadini possono fare osservazioni entro i 60gg , diamo molta importanza alla qualificazione e manutenzione straordinaria del territorio, con la preservazione di quello che abbiamo per evitare il dissesto idrogeologico. Per un’amministrazione è molto più facile annunciare di fare una piscina che fare difesa del territorio. Grazie a tutti.”

Petri: “Quando facemmo i tagli degli alberi lungo le sponde c’è stato qualcuno che si è lamentato, la sensibilità di qualcuno che si spaccia per ambientalista. L’ ambientalista vero è quello che capisce, non quello che va avanti a testa bassa, ci dissero che per ogni albero tagliato ne dovevamo piantare un altro. Vi sembra sensato questo? Dopo 3 o 4 riunioni siamo riuscii a convincerli che c’era un rischio idraulico, allora torniamo sul posto decidiamo di tagliare. Persone volenterosissime anche loro in buona fede, mi dissero tagliate quelli fini e lasciate quelli grossi. E’ esattamente il contrario, quelli fini si possono lasciare, quelli grossi vanno tolti, si schiantano e fanno diga. A volte, e questa è ignoranza nel senso di non conoscenza, qui abbiamo tagliato e non c’è stata più piena. Nella quarta piena (quest’anno sono 7), a Vergato dove abito, abbiamo raggiunto una quota storica. Qui siamo stati fortunati, abbiamo trovato una popolazione sensibile e collaborativa, abbiamo fatto i lavori, siamo riusciti a fare questi tagli sfruttando delle opportunità casuali. Guardate che non è la regola, oggi per quel lavoro, dovrei fare tanti “saltafossi” amministrativi, gara, valutazione impatto ambientale, lo sapete che pretendono che faccia una valutazione del valore, è una cosa assurda, 40 anni che lavoro per l’ente pubblico, non ho fatto ancora l’abitudine alla burocrazia. La Regione si sta attrezzando, per la semplificazione, il cui piano approvato l’anno scorso, è un volume di 450 pagine illeggibili, e questo è il primo passo verso la semplificazione. Purtroppo la burocrazia, ho sentito qualcuno che ha messo le mani avanti, qualche piccola lamentela, vi chiedo scusa e collaborazione per quello che faremo, cerchiamo di non rompere le uova, ci saranno disagi prima di acquisire i benefici del lavoro, abbiate pazienza, Stiamo facendo l’interesse di tutti, vostro, in primis, ma anche nostro. Nel bilancio regionale l’anno scorso avevamo zero euro per la difesa del suolo, per una serie di passaggi burocratici, poi abbiamo avuto quest’anno 1.3 milioni, ma li vedremo alla fine dell’anno prossimo,. Sarebbe bello immaginare di gestire la pubblica amministrazione come a casa nostra. Mi arrivano i soldi, so cosa voglio fare a casa mia, chiamo la ditta e faccio i lavori, fine. In un ente pubblico, poi il Comune lo sa benissimo, una serie di passaggi, uno più farraginoso dell’altro, poi se sono coinvolti altri enti, altri soggetti, e vai a sfiorare un’area tutelata, sono guai, guai. Questo inverno abbiamo provato, solo provato, a fare un po’ di pulizia a Pioppe di Salvaro, il fiume sta portando via un giardino vicino a un ristorante, alla Fornace. Ci sono situazioni che meriterebbero un po’ di mano libera per essere risolte, pulire un po’ di alberi vecchi. Mi dicono: ‘Questa roba qui è a rischio di espianto è bellissima, perché naturale’, Rispondo ‘bene sarebbe bellissima, se non ci fossero le case vicine’. Chiederei alla burocrazia di metter sullo stesso piano, le piante, gli animali e le persone, che non è un discorso così spontaneo, molte volte, si tratta di distinguo in cui le persone, le strade, le case, gli insediamenti produttivi, vengono messi in secondo piano, scusate, se ci sono, non possono essere considerati l’ultima ruota del carro. Spero che ci sia anche questa sensibilità da parte della pubblica amministrazione nel suo complesso. I soggetti sono tanti, la regione è uno dei soggetti, ma ce ne sono tanti altri. Grazie e buona serata”

Sindaco: “Sono contento di aver sentito la buona notizia che non andremo a ridurre la larghezza della strada”.

Il Sindaco introduce la questione del risarcimento dei danni del Canale e riferisce: “ a me risulta che non sia stato trovato l’accordo economico, l’ultima proposta dell’assicurazione, è vi diamo il 50% subito e il 50% dopo che sarà finita la causa penale. Questo naturalmente non è accettabile, ho chiamato la proprietà, che mi ha detto di aver dato mandato all’assicurazione per procedere per tutti, cosa confermata dall’avvocato De Luca. Molti mi chiedono come mai il ponticello non è stato sistemato e devono fare il giro lungo? Anche noi aspettavamo la quota dell’assicurazione, che però è una parte minima rispetto a quello che andremo a spendere, anche perché con l’innalzamento del canale di mezzo metro il ponte, abbiamo dovuto approvare un nuovo progetto, che è un ponte di legno largo 2m, che non appoggia più sul canale ma è sostenuto da due basi di cemento. Stiamo assegnando i lavori alle imprese, la parte muraria e dopo 25/30 gg si fa il resto. Insomma questo è un intervento che costa circa 40mila euro, e dall’assicurazione ne prenderemo un quarto. C’è anche il condominio che lamenta infiltrazioni sotto. Quando si farà l’intervento bisognerà risolvere anche questo problema ognuno per la propria parte. Avevamo chiesto che l’argine del canale fosse innalzato di mezzo metro fino alla ferrovia. Per ora non siamo riusciti a ottenerlo. La situazione è da tenere sotto controllo”.

Rizzoli: “L’impresa ha alzato con dei listelli la quota di sfioramento”.

Sindaco: “So che quella cosa è stata fatta perché ci sono delle segnalazioni per il rumore, ma penso che non abbiano risolto nulla”.

Infine il Sindaco ringrazia i membri del Consiglio di frazione che hanno dato una grande mano in questi anni.

Alle ore 20.00 il Presidente dell’Assemblea preso atto dell’esaurimento dell’O.d.G. ringrazia i presenti per l'attenzione e dichiara chiuso il Consiglio di Frazione.

\* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \* \*

**Il presente verbale è redatto in due originali, dei quali uno è conservato agli atti di questo Consiglio di Frazione e l’altro è rimesso alla Segreteria del Comune di Marzabotto.**

**Letto, approvato e sottoscritto**.

**IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

**DI FRAZIONE LAMA DI RENO DI FRAZIONE LAMA DI RENO**

*Davide Paselli Anna Maria Testa*